

# A THANOR



S.:O.:M.:I.:  
Sovrano Ordine Massonico d'Italia  
Ordine Generale degli Antichi  
Liberi Accettati Muratori

notiziario di cultura massonica - Anno V - numero 10 - ottobre 2019  
SOMI - via Romila n. 31 - 00149 Roma - [www.somi-massoneria.eu](http://www.somi-massoneria.eu)



COMITATO SCIENTIFICO  
Marco Cardinale  
Barbara Empler  
Marco Gladioro  
Maria Grazia Pedinotti  
Amedeo Rogato

DELEGATI REGIONALI  
Abruzzo: Ennio Proietto  
Calabria: Angelo Russo  
Campania: Umberto M. Cioffi  
Liguria: Marco Gladioro  
Puglia: Roberto Filippo  
Sardegna: Maria Lucia Costa  
Sicilia: Maurizio Di Modica  
Umbria: Luigi Annesi

DIRETTORE EDITORIALE  
Barbara Empler

REDAZIONE  
Antonella Antonelli

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Referente: Antonella Antonelli  
via Romilia n.31, Roma  
tel. mobile 327 5395796  
fisso 06 7008453  
www.somi-massoneria.it  
athanor.notiziario@gmail.com  
barbaraempler@gmail.com

#### NOTE PER I COLLABORATORI

I contributi vanno consegnati nella stesura definitiva, in formato elettronico Word o Rich Text Format, ai Referenti regionali che provvederanno ad inviarli al seguente indirizzo: athanor.notiziario@gmail.com. Il file non deve contenere immagini. L'eventuale corredo iconografico va fornito a parte in formato jpg, risoluzione 300. Punteggiatura e accenti. I segni di interpunzione seguono le parentesi, le virgolette e i numeri di nota. Si richiama l'attenzione sull'uso corretto degli accenti acuto e grave.

Spazi. Non mettere mai lo spazio dopo la parentesi aperta e prima della parentesi chiusa, prima della virgola, del punto e di ogni altro segno grafico che non deve essere separato dalla parola cui si riferisce. L'apostrofo non vuole spazi prima o dopo. Maiuscole. Si suggerisce la massima sobrietà nell'uso delle maiuscole. È preferibile che in testo sia scritto in alto e basso (esempio no MASSONERIA ma Massoneria)

Numeri. I numeri si danno in cifre quando si tratta di date, dati statistici, quantità precedute dalle rispettive misure, mentre si preferisce la denominazione in lettere per l'uso discorsivo. Note. Le note devono essere a piè di pagina, inserite con numerazione automatica. Il rimando deve essere effettuato, nel testo e nella nota, con numerino a esponente, senza parentesi. È opportuno rinviare in nota ogni indicazione bibliografica e anche considerazioni marginali, citazioni di diverso genere, ecc. Citazioni bibliografiche. Vanno date nel seguente ordine: Autore, nome e cognome; Titolo, Casa editrice, luogo e data di stampa. Tutti gli elementi vanno separati dalla virgola. Se qualche elemento manca, viene sostituito dall'abbreviazione appropriata (s.l., s.e., s.d., s.n.t.). Nelle citazioni successive di una stessa opera, si ripetono il nome dell'autore e le prime parole del titolo, seguite da "op. cit."  
Correzione di bozze. La correzione delle bozze dovrà limitarsi ai soli refusi tipografici.

## SOMMARIO

### LE PAGINE DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO BARBARA EMLER

- 1 - RICORDO DI CELESTINO GRASSI
- 4 - LA SIMBOLOGIA DELLA PURIFICAZIONE
- 7 - MASSONI CELEBRI. ELIZABETH ST. LEGER ALDWORTH

### CELEBRAZIONE DELL'EQUINOZIO D'AUTUNNO E RIAPERTURA DEI LAVORI.

- TAVOLA DELL'ORATORE UFFICIALE
- 8 - L'EQUILIBRIO E LA BILANCIA di Marco Cardinale

## LE PROPOSTE

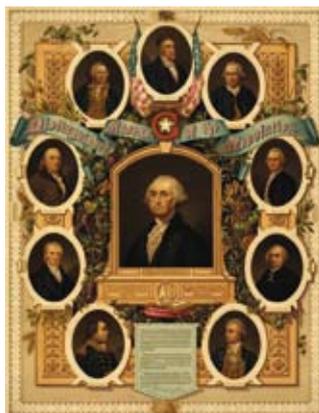
- 12- DINAMICHE DI GRUPPO IN MASSONERIA  
DI P. M. ORIENTE DI ROMA
- 17 - MASSONERIA E UTOPIA  
di M. B. ORIENTE DI ROMA
- 21 - SATANISMO E MURATORIA  
DI R. M. P. ORIENTE DI ROMA
- 26 - IL LATO MASSONICO DELLA STATUA DELLA LIBERTÀ  
di G. L. ORIENTE DI MILANO

## QUARTA DI COPERTINA

IN MEMORIA DI CELESTINO GRASSI  
LA MORTE È LA CURVA DELLA STRADA (poesia)

## IMMAGINE DI COPERTINA:

MASSONI CELEBRI - stampa del XIX secolo





## LE PAGINE DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO

IL SOVRANO ORDINE MASSONICO D'ITALIA È IN LUTTO



Care sorelle e Cari Fratelli, la sua misteriosa Catena è rotta, manca uno dei suoi anelli principali. Abbiamo perso il Fratello Celestino Grassi e nessuno lo trova. Tre volte il suo nome è stato dato al vento e il vento non ha restituito il nome che voleva. Abbiamo viaggiato nelle nostre Valli e il Muratore che stiamo cercando non si è rifugiato in esse. Abbiamo chiesto agli Apprendisti e non siamo riusciti ad ottenere ciò

che avremmo voluto sapere; abbiamo chiesto ai Compagni e non ci è stato detto nulla, nemmeno i Maestri ci hanno risposto. Abbiamo camminato giorno e notte da Oriente ad Occidente, da Nord a Sud e la nostra voce si è persa nelle nebbie dell'ignoto. Ci siamo imbattuti in Colonne rotte, le lacrime hanno solcato le nostre guance e il vento della desolazione ha colpito il nostro volto. Nel nostro pellegrinaggio

più triste, non abbiamo trovato il nostro amico. Alcuni Muratori stanchi e in lacrime sono venuti da noi e ci hanno mostrato come svuotare i cuori dalla disperazione.

Abbiamo quindi abbiamo capito il perché del Figlio della Vedova e l'anello mancante. Abbiamo guardato indietro verso l'eternità che arriva e sotto gli insegnamenti della Rosa e della Croce abbiamo letto un nome: abbiamo guardato oltre e sotto l'emblema del 33° abbiamo visto una spada fiammeggiante. L'Angelo della predestinazione che mantiene le soglie del futuro, ci ha detto di incidere un nome sulla Sacra Colonna dell'immortalità: Fratello Celestino Grassi!

La sua voce non risuonerà più nelle nostre conclusioni ma la sua parola non andrà persa nelle volte del nostro Tempio.

Il suo amore rimarrà nei nostri cuori. La sua vita era un compito, la sua morte è un riposo: il lavoro non lo ha travolto, le avversità non hanno estinto l'entusiasmo della sua anima. Ha inciampato nel deserto delle avversità con i dubbi e lo scoraggiamento ma li ha respinti avanzando verso le regioni dell'Amore, senza esitazione e senza mentire, senza paura. Ha lavorato come ardente Massone, ha seguito le regole della Fratellanza e ha costruito Templi alle virtù incoronandoli con gli emblemi della Libertà.

Sua moglie era il suo riferimento, i suoi figli la sua adorazione perpetua, l'Umanità il suo sogno d'amore. Il suo letto era quello del pellegrino, il suo tavolo apparteneva agli affamati, il suo vestito serviva il nudo, la sua casa proteggeva gli indifesi.

Amava Dio nello spirito e nella verità: il Fratello Celestino era per i suoi Fratelli il rifugio degli oppressi,

la giustizia degli indifesi, la forza dei deboli, la fede degli scettici, la carità per ogni essere umano. Brillava nella sua Loggia, ma di più a casa: amava il profano, rispettava tutti i suoi Fratelli.

Giovane di spirito è scomparso dalla nostra compagnia e il suo corpo, nascosto dall'oscurità della distruzione, è illuminato dal bagliore della predestinazione.

Fratello Celestino il tuo compito è finito e gli strumenti del tuo lavoro sono vicini alle tue azioni. Hai lavorato la tua Pietra e hai ricevuto il suo salario.

I cuori piangono. Manchi a tutti i Fratelli che ti hanno amato con l'anima.

Guardiamo indietro e giriamo il volto verso la Regione delle Stelle. C'è l'arco misterioso, la squadra scintillante, il compasso luminoso. Lì ora abita anche lo spirito del nostro Fratello Celestino. Non dimentichiamo i suoi esempi.

Seguiamo il percorso che ha tracciato e contempliamo il lavoro che ha finito. Lasciamoci ispirare dai suoi piani. E quando le spine del disincanto frantumano i nostri piedi, la fredda persecuzione travolge la nostra anima e la prova del martirio ci travolge, alziamo gli occhi in alto ricordando il Fratello Celestino e, confortati e rafforzati, torniamo al compito quotidiano.

Ci manca il suono delle sue parole ma ricordiamo che il nostro lavoro è indistruttibile. Imitiamo le virtù di chi ha viaggiato con noi. Pace e gloria a coloro che sono andati.

Pace e amore per il nostro Fratello Celestino Grassi. Pace e amore per la sua vedova Anita e per i suoi figli.



BARBARA EMPLER  
Serenissimo Gran Maestro

Il Serenissimo Gran Maestro Barbara Empler celebrerà il Rito Funebre Massonico per commemorare ufficialmente il Fratello Celestino Grassi, domenica 27 ottobre 2019 alle ore 10:30 presso il Tempio Nazionale del Sovrano Ordine Massonico d'Italia. Si auspica la più ampia partecipazione delle Delegazioni Regionali



## LA SIMBOLOGIA DELLA PURIFICAZIONE ATTRAVERSO GLI ELEMENTI e le origini della sua introduzione nei rituali massonici

DI BARBARA EMLER

**L**a simbologia della purificazione da parte dei quattro elementi è presente nella maggior parte dei rituali di iniziazione dei riti massonici continentali, ed assente in tutti i riti di origine anglosassone. Questa procedura rituale che integra le prove successive di terra, acqua, aria e fuoco, si basa su una concezione simbolica della costituzione della materia profondamente radicata nella cultura classica occidentale. Lo studio del Cosmo fu uno dei

*Tiziano Vecelio, Concerto campestre o I quattro elementi, (1509) Parigi, Museo del Louvre. La donna alla fonte è una personificazione dell'Acqua. Il suonatore di liuto rappresenta il Fuoco. L'uomo con i capelli scompigliati dal vento simboleggia l'Aria. La donna di spalle raffigura la Terra.*

temi ricorrenti tra i filosofi greci presocratici. Secondo Actius “Era Pitagora che per primo ha dato il nome di Cosmo all’universo circostante, in ragione della sua organizzazione”.

Lo stesso filosofo osserva che “Talete, Pitagora e la sua scuola aveva diviso l’intera sfera celeste in cinque cerchi, chiamate zone.” Queste erano l’equatore, i tropici, il circolo polare artico e il circolo antartico. Nei suoi insegnamenti *Philolaus*, il presocratico, stabilisce una corri-

spendenza simbolica tra cinque zone della sfera celeste e i cinque elementi: *“I corpi sfere sono cinque: fuoco, acqua, terra e aria che sono contenuti nella sfera, a cui è aggiunto un quinto, il guscio della sfera”*.

La corrispondenza dei quattro elementi menzionati sopra alle cinque zone della sfera celeste e la credenza



Rubens Pieter Paul, *Unione della Terra con l'Acqua* (1618 Museo dell'Hermitage), San Pietroburgo

nell'esistenza di un quinto elemento rappresentativo dell'unità di tutto il Cosmo è evidente. Questa corrispondenza identificava l'acqua con la regione Antartica, i Tropici con l'aria, l'Artico con il fuoco e la terra con la zona Equinoziale.

Oltre a questo archetipo cosmologico, i quattro elementi tradizionali avevano anche un'interpretazione metafisica, che simboleggiava Zeus il Fuoco, Hera la terra, Efesto l'acqua e Adone l'aria.

In considerazione della loro origine e sostanza, questi quattro elementi della fisica pre-socratica non possono essere considerati letteralmente, ma solo simbolicamente nel loro contesto di origine o negli insegnamenti che

successivamente li hanno importati attraverso il sincretismo come filosofia ermetica, alchimia o Massoneria. In quest'ultimo caso, è importante approfondirne la genesi e la diffusione.

Sebbene il tema del viaggio sia stato presente nelle cerimonie di iniziazione sin dai primi giorni della Massoneria speculativa, lo stesso non vale per le purificazioni dei quattro elementi.

Nel 1730, Samuel Prichard nelle sue *“Dissertazioni Massoniche”* riferisce solo che il candidato faceva ritorno alla Loggia, per presentarsi all'istruzione; nel 1737, nel più antico rituale francese conosciuto, il candidato faceva tre viaggi prima di essere condotto dal Maestro Venerabile.

Non ci sono elementi, né prove, né purificazioni in questo rituale: solo nel corso del viaggio era versata una polvere di resina per dare una maggiore impressione al candidato. Nel 1767 i *“Rituali del Marchese de Gages”* descrivono i candidati condotti intorno alla Loggia dal Primo Sorvegliante senza alcun coinvolgimento nei viaggi o elementi o purificazioni, anche se la prova del fuoco appariva nell'iniziazione. Tuttavia, un catechismo del 1749 proveniente da una Loggia di Lille, contiene la risposta: *“Sono stato purificato dall'acqua e dal fuoco”*. Questa è la prima menzione di questa innovazione che esisteva già in un alto grado all'epoca e potrebbe essere migrata nella Massoneria Azzurra.

Queste due purificazioni non hanno però un'origine ermetica ma piuttosto biblica, corrispondente ai battesimi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Ricorda le parole di Giovanni il Battista, in Matteo 3:11: *“In verità ti battezzo con acqua ... ma colui che viene dopo di me ... ti battezerà con lo Spirito Santo e con il fuoco”*.

Nel 1786 il *“Régulateur du Mason”* (Massone Regolatore) documento di Rito Francese, attesta che il Grande Oriente di Francia fissò la purificazione con l'acqua dopo il secondo viaggio e la purificazione del fuoco dopo il terzo, senza fare alcun riferimento ad altri elementi. I tre costituenti del materiale, in prospettiva Martinista (fuoco, acqua, terra) appaiono solo nella Massoneria rettificata più tardi, nel 1786-1787, senza alcuna relazione con quelli trovati in altri riti. La *“Guide des massoni Ecosais”* (Guida massoni scozzesi) 1804, il più antico documento normativo dei gradi simbolici del R.S.A.A., prevede che il candidato passi tra le fiamme come pulizia del terzo viaggio, le due precedenti purificazioni erano libere.

Infine, nel 1820, il *Rituale Misraïm* prevede esplicitamente la purificazione con i quattro elementi, la prova di terra associata al passaggio nel Gabinetto di Riflessione e la purificazione con l'acqua, il fuoco e l'aria effettuata successivamente in questo ordine, associata

ai tre viaggi al di fuori del Tempio nella Sala dei Passi Perduti. Si trattava, quindi, di una un'innovazione completa relativa a un secolo di pratica massonica.

Questo modello è stato ripetuto nel *Rituale del Primo Grado del Rito di Memphis* nel 1838, in cui è stato solo modificato l'ordine degli elementi: terra – aria – acqua – fuoco. La migrazione di questo simbolismo dai Riti Egizi a a tutti gli altri Riti praticati in quel momento in Francia fu quasi immediato, prevedendo però le purificazioni all'interno del Tempio.

Anche se il *Rito Francese* con le revisioni apportate alla versione Murat 1858 manteneva formalmente le due purificazioni, l'identificazione dei viaggi con i quattro elementi venne comunemente assunta dagli scrittori massonici dell'epoca legati a questo rito, in particolare da Clavel e da Ragon.

Dal 1877 le purificazioni sono state rimosse dai rituali del Grande Oriente di Francia, a seguito di una revisione del rito, e reintrodotte come con riferimento ai quattro elementi negli ultimi decenni. Sia nel *Rito Francese Groussier* che nel *Rito Francese Moderno Restaurato*, l'ordine degli elementi fuoco – terra – acqua.

Tale era anche l'ordine eletto da Robert Ambelain nella sua revisione dei rituali dei *Riti Egizi* che hanno dato luogo al vecchio rituale del *rito Primitivo di Memphis e Misraim* attualmente praticato.

Nel R.S.A.A. le importazioni sono state più veloci con l'identificazione dei viaggi con i quattro elementi presente in tutti i rituali della *Gran Loggia di Francia* sin dalla sua fondazione nel 1896, con il seguente ordine terra – aria – acqua – fuoco che è ormai caratteristica di questo rito.

Di fronte a questa sequenza cronologica, sorgono naturalmente due domande: perché queste purificazioni compaiono nel 1820 e perché in un Rito Egiziano?

La risposta potrebbe trovarsi in ... Mozart!

Nel libretto dell'opera *"Il flauto magico"* del 1791, nel suo secondo atto, scena 7, viene fatto il seguente riferimento: *"Colui che avanzerà su questa strada piena di ostacoli sarà purificato dal fuoco, dall'acqua, dall'aria e dalla terra. Se riuscirà a vincere le paure della morte, sorgerà dalla terra al cielo"*

Poiché questa opera è stata scritta da due massoni, Mozart e Shikaneder, e riprodotta come un'iniziazione, probabilmente questa simbologia esisteva già nella Massoneria austriaca trent'anni prima che apparisse in Francia.

Mozart fu iniziato il 14 dicembre 1784 a Vienna, nella Loggia *"Zur Wohltätigkeit"*, sotto gli auspici della *Grande Loggia Nazionale Austriaca*. Prima di quella data a Vienna venivano praticati quattro riti: la Stretta Osservanza, il Rito Zinnendorf, il RER e il Rito d'Adozione.

Sebbene la Loggia Madre di Mozart sia stata creata per

praticare la RER, al momento della sua iniziazione la Loggia stava già utilizzando un altro rituale di cui la copia di un manoscritto è depositata a Copenaghen.

È un rituale chiaramente di influenza francese ma con alcuni punti in comune con il Rituale del Primo grado del *Rito di Zinnendorf*. In questa cerimonia, il candi-



Francois Boucher - Les forges de Vulcan (1757)  
Museo del Louvre, Parigi

dato dopo aver attraversato il Gabinetto di Riflessione, compie tre viaggi. Secondo il testo di questo rituale, il Maestro Venerabile ordina al Secondo Sorvegliante di far compiere al candidato il primo viaggio "per aria e per terra", il secondo "per acqua" e il terzo "per fuoco", senza riferimento alle purificazioni.

Non sappiamo con certezza se questo concetto sia migrato dalla Massoneria nell'Opera di Mozart ma è comunque un fatto che Mozart fu iniziato con un rituale che menzionava gli elementi, ma non assunse la forma presente nel libretto de "Il flauto magico" che sembra riprodursi nel Rito di Misraim.

Alla fine del secolo XVIII la Massoneria austriaca cadrà nell'oscurità e praticamente scomparirà a causa degli editti restrittivi di Giuseppe II; per fortuna lo stesso non accade con il "Il flauto magico" che divenne famoso in tutta Europa.

Rimangono comunque le domande originarie di cui sopra: perché il 1820 e perché in un rito egiziano. Il collegamento nella catena potrebbe essere stato scoperto di recente. Nel 1801, Ludwig Wenzel Lachnit, nato a Praga, presentò al pubblico parigino una "nuova opera di Mozart" intitolata *"I misteri di Iside"*. Questo lavoro,

con libretto in francese, scritto da Étienne de Chédeville e musica riciclata dalla partitura del “Il flauto magico” e l’imitazione di altre opere di Mozart, ebbe molto successo raggiungendo un totale di 130 esibizioni nel 1810, con repliche nel 1816 e nel 1827.

Fu l’opera più rappresentata durante l’Impero ed il suo

Lenoir che pubblicò nel 1814 il libro “*La Franche-Maçonnerie Rendue à sa véritable origine*” che segna l’origine dell’Egittologia massonica; qui descrive le iniziazioni nel Vecchio Egitto (mitico) riferendosi alle purificazioni dei quattro elementi e alla necessità che le cerimonie massoniche si conformino alle procedure degli antichi misteri.

Per quanto riguarda l’opera Lachnit, nonostante l’enorme successo commerciale, non fu esente da severe critiche dai musicisti più eruditi, compreso Berlioz, tanto che il titolo fu modificato da “*Les Mystères d’Isis a Les Misères d’ici*”.

In conclusione, la purificazione degli elementi introdotti con forza e vigore in Massoneria nel primo quarto del XIX secolo, ha guadagnato profondità simbolica nel secolo XX attraverso il contributo di numerosi simbolisti di rilievo, tra cui Oswald Wirth che ha incorporato molte interpretazioni ermetiche al tradizionale simbolo massonico. Concludo, quindi, con le sue stesse

parole, molto significative del senso iniziatico che possiamo dare a questa procedura rituale: “*Questa vita di ordine superiore viene fornita attraverso lo sviluppo del principio di personalità, poiché l’essere inferiore non è altro che un automa che reagisce meccanicamente all’azione delle forze di cui è il giocattolo. La tua vita rimane materiale o elementare perché deriva solo dal conflitto degli Elementi ... Ma le forze esterne, così potenti, devono essere dominate dall’energia che trova la sua origine nella personalità. È perché l’uomo è chiamato a sviluppare in se stesso un principio più forte degli Elementi, che entra in lotta con loro nel corso dei test iniziatici*”.

Personalmente, penso che questo principio risieda nella Conoscenza, il principale motore dell’elevazione della Condizione Umana, essendo inteso non solo come saggezza, ma anche e fondamentalmente come coscienza. Ognuno, comunque, nel suo libero pensiero deve trovare la sua personale interpretazione.

Solo allora faremo veramente Massoneria-.



### Carlo Saraceni, *Il volo di Icaro* (1606-07), Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli

debutto coincise con la fine della Campagna egiziana. In questo libretto, pubblicato a Parigi nel 1806, i personaggi sono precipitati “in un oscuro sotterraneo” per poi passare ad un altro “sotterraneo buio e profondo destinato alle prove di fuoco, acqua e aria” nel Tempio della Luce.

In un momento in cui le informazioni sull’ Antico Egitto erano scarse, si potrebbe pensare che l’opuscolo “*I Misteri di Iside*”, possa essere stato fonte di ispirazione per i fratelli Bédarride per scrivere il rituale del Rito Misraïm, anche se non vi sono prove al riguardo. Ma se questo “trasferimento” si è verificato, sarebbe un altro esempio del fatto che nessuna società è impermeabile alle idee trasmesse dalla Massoneria e che quest’ultima non è influenzata dalle idee o dalle mode che provengono dalla società.

Questo sincretismo si può ritrovare anche in Alexandre

# ELIZABETH ST. LEGER ALDWORTH

**N**asce giovedì 01 gennaio 1693 e passa all'Oriente Eterno martedì 11 maggio 1773. Il fratello Elizabeth St. Leger era un famoso massone della sua epoca, iniziato alla massoneria nel 1712. Elizabeth sposò un massone, Richard Aldworth che divenne anche suo Fratello Elizabeth Aldworth.

La Massoneria era parte integrante della sua famiglia ed Elizabeth St. Leger fu iniziata dalla Loggia che si in-

contrava regolarmente a casa sua. L'appartenenza alla Loggia includeva il fratello germano Arthur St. Leger. In seguito sarebbe diventato Gran Maestro della Gran Loggia d'Irlanda nel 1740. Il suo futuro marito era anche membro della sua Loggia Madre ed era presente nella notte della sua iniziazione.

La sua famiglia viveva in una tenuta conosciuta come Doneraile Court e la sera del suo ingresso in Massoneria, Elizabeth si addormentò nella biblioteca accanto alla stanza in cui la Loggia si riuniva per le Tornate. Dopo essersi svegliata, fu testimone involontaria di una parte della ritualità della Loggia. Il Maestro Venerabile notata la sua presenza, avvertì il resto dei Fratelli riuniti e dopo una discussione, la Loggia decise di farla diventare un Massone. Così, la Sorella Elizabeth divenne un membro della Loggia di suo padre nella contea di Cork, in Irlanda. Questo è stato almeno un decennio prima della fondazione della Gran Loggia d'Irlanda, avvenuta nel 1725.

Chiamata "Patroness of the Craft", Elizabeth è stata



un massone attivo per molti anni della sua vita. I registri della Prima Loggia d'Irlanda attestano che il Fratello Arundel Hill era presente alla sua iniziazione e spesso sedeva in Loggia con lei.

Elizabeth fu anche Maestro Venerabile la sua Loggia e guidò regolarmente l'Ordine di processione massonico su una carrozza aperta. The Limerick Chronicle l'ha descritta nella pubblicazione della pubblicazione:

Ogni volta che veniva offerta una beneficenza massonica per l'asilo femminile, nei teatri di Dublino o di Cork, camminava alla testa del corteo dei massoni con il suo grembiule e altre insegne della Massoneria e sedeva in prima fila sul palco. La casa era sempre affollata in queste occasioni. Il suo ritratto è nella stanza della Loggia di quasi ogni loggia dell'Irlanda.

Esposto in modo prominente in tutta l'Irlanda, il suo ritratto massonico raffigura la Sorella Elisabetta che indossa un ciondolo a forma di cazzuola. Passò all'Oriente Eterno nel 1773 all'età di 80 anni.

Apprezzata dai suoi Fratelli, i Massoni di Cork posarono in seguito una lapide commemorativa in suo onore nella Cattedrale di San Finbarre.

S.:O.:M.:I.:  
Sovrano Ordine Massonico d'Italia  
Ordine Generale degli Antichi Liberi Accettati Muratori

Celebrazione dell'Equinozio d'Autunno  
20 settembre 2019 e, v,  
Tavola di Marco Cardinale - Oratore Ufficiale

## EQUINOZIO D'AUTUNNO

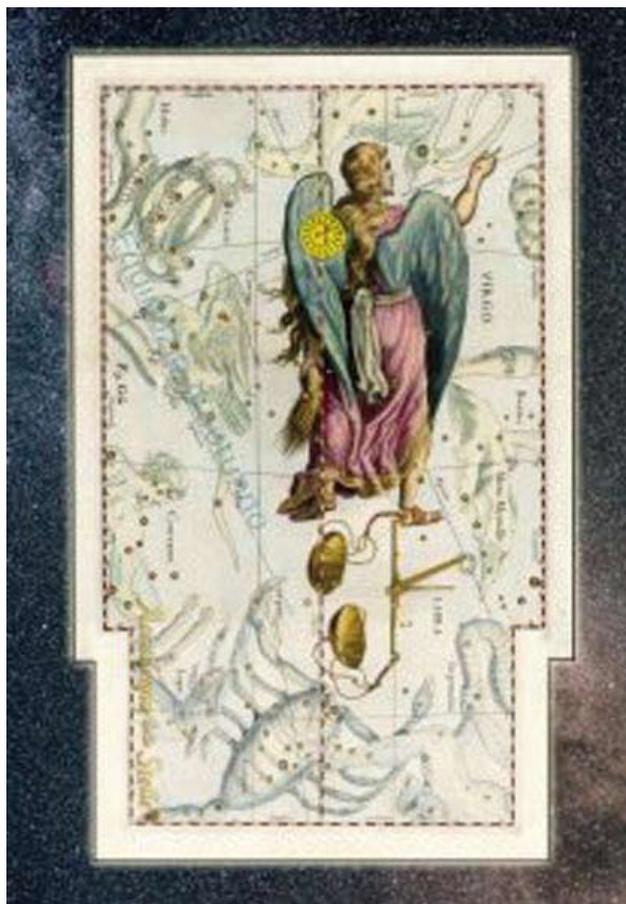
### L'Equilibrio e la Bilancia

Oggi i lavori riprendono con forza e vigore dopo la pausa estiva. Ci eravamo lasciati con il solstizio d'estate, ci ritroviamo con l'equinozio d'autunno.

Come ogni Massone sa, quattro sono le nostre feste annuali, basate su universali riferimenti siderali, i cui principi sono validi in ogni epoca e presso tutti i popoli. Che poi la scienza li abbia ricondotti a schemi periodicamente variabili es. "precessione") costituisce una mera traduzione metodologica valida solo dall'ottica limitata di un osservatore terrestre.

Tali ricorrenze non celebrano battaglie, rivoluzioni, santi, guerrieri, imperatori, ma ricordano l'incessante ciclo della rotazione di astri e pianeti, con effetti non esclusivi su stagioni e agricoltura, bensì sulla nostra sopravvivenza. Ma per noi non si tratta solo di considerazioni naturalistiche, giacché le quattro scansioni temporali, i quattro giorni densi di significati, i quattro giorni sacri son stati tramandati fino a oggi da un'arcaica sapienza che li ha arricchiti di valenze che trascendono il dato apparente.

Nel momento di stasi del sole e nella durata perfetta



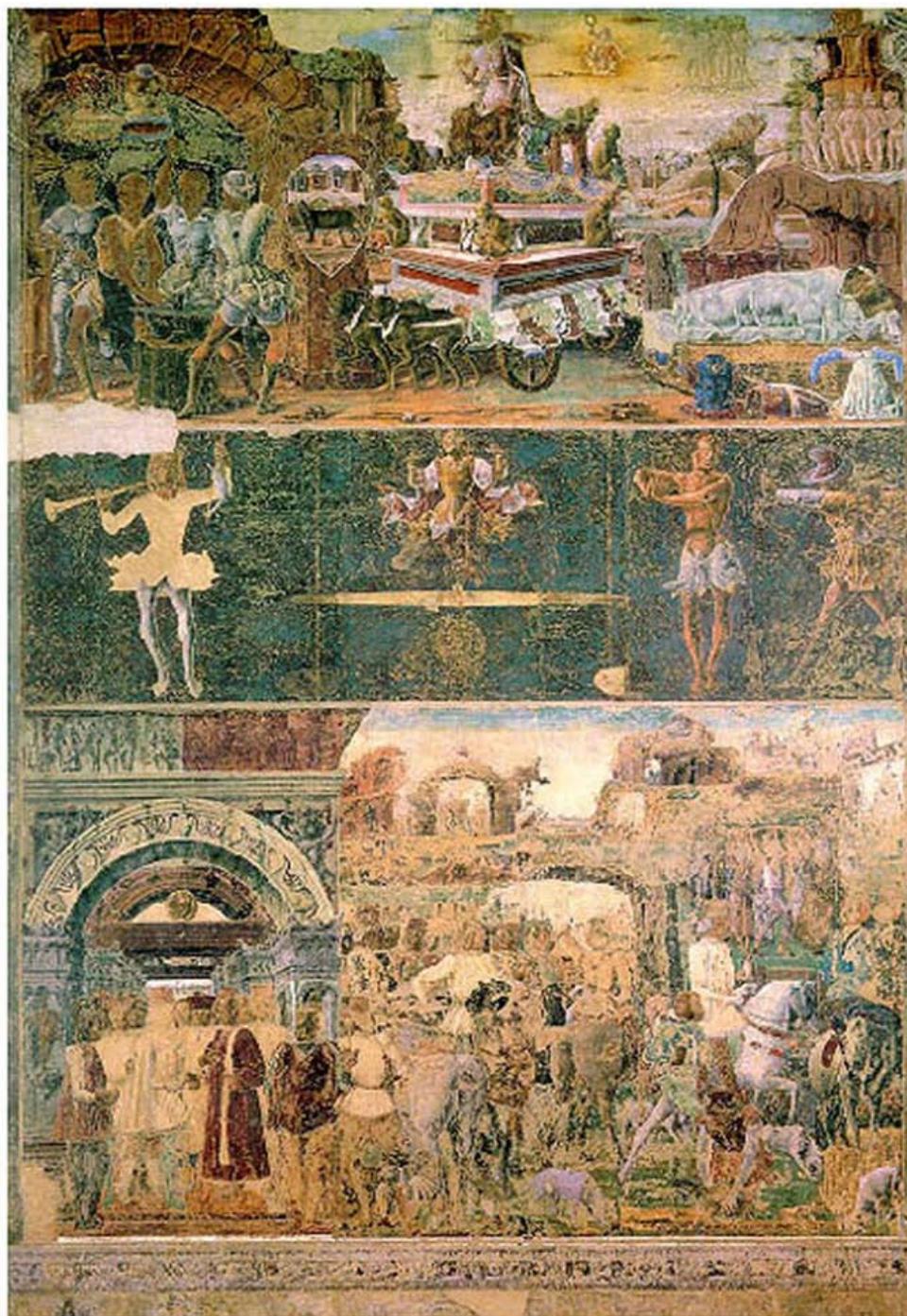
tamente uguale di notte e giorno, l'iniziato riesce a scorgere una fessura di tempo e spazio cosmici che lo fa trasalire, come la luce istantanea di un fulmine lascia intravedere una figura nascosta. Egli, al pari del profano, conosce il fatto astronomico, sa che vi saranno 12 ore di luce e 12 di notte, quando esattamente cadrà l'equinozio. Ma il Massone va oltre le ricche e intriganti descrizioni stellari perché il simbolismo lo allena a guardare più in là del fenomeno; la sua mente si nutre di cultura ma non vi resta ingabbiata, ottenendo

un più facile accesso agli archetipi, al mondo dei principi che sovrastano gli eventi.

Se così non fosse, avrebbe poco senso riunirci in un Tempio sul cui frontone si legge un estratto del monito virgiliano *"Adventante dea, procul, oh procul este profani, conclamat vates, totoque absiste luco"* che riprende quello del sacerdote che al giunger la dea imponeva l'abbandono del bosco sacro. Ancora, nell'antica Grecia si svolgevano le Lampadaforie e a Roma i Vulcanali in onore del dio del fuoco, ove gli atleti si passavano correndo una lampada accesa che simbolizzava il sole avviato alla morte e rinascente in

primavera. Ed è a quella festa che alludeva Lucrezio allorché scriveva “Qui quasi cursores vitae lampada tradunt”: è quel che dobbiamo essere anche noi, lampadòfori, portatori di luce vitale, staffette che trasmettono la lampada della vita.

Per tradizione druidica, nel giorno dell'equinozio, ancor oggi si usa riunirsi a circolo in un bosco e dividere il pane fatto in casa, bere idromele o birra. Il primo pezzo di pane e sorso di bevanda vengono restituiti alla madre terra che ha permesso la loro crescita. L'esoterista, dice un'antica massima, “cela ciò che la natura esibisce, ed esibisce ciò che la natura cela”. E così agisce per tornare all'origine, ripristinare il linguaggio primordiale che svela al saggio i segreti naturali. In omaggio a ciò, dal punto di vista astrologico l'equinozio d'autunno si presenta nel segno Bilancia - araldo di morte nella tradizione di Orazio, mistero dei semi e di purificazione nei culti eleusini - da cui nello Zodiaco inizia il ciclo involutivo, allorché la vegetazione sembra perire, per poi rigenerarsi in altre forme e sostanze. Ma esiste anche una chiave di lettura più profonda proposta dall'alchimia, dove Bilancia presiede alla sublimatio. Difatti tale settimo segno determina il superamento del primo emiciclo zodiacale e inaugura il secondo. L'equilibrio tra giorno e notte è lento, la seconda tende a sopravanzare l'arco diurno: il ciclo vitale, naturale, iniziato con Ariete in primavera, giunge a compimento. Tale lento sostituirsi determina nell'individuo una sorte di inquietudine che non si può spiegare. Scriveva in proposito nel 1914 il letterato portoghese Fernando Pessoa, rosacroce, ne Il libro dell'Inquietudine, “Lo scemare del verde del fogliame o lo staccarsi delle foglie ... Era come una stanchezza della vitalità esistente, un vago sonno che invadeva gli ultimi gesti dell'agire. Ah, sono sere di un'indifferenza così addolorata che, prima di iniziare nelle cose, l'autunno comincia in noi. Non è ancora l'autunno, non c'è ancora nell'aria il giallo delle foglie morte o la tristezza umida del futuro inverno. C'è una incrinatura di tristezza anticipata, un dolore pronto a partire nell'attenzione che prestiamo ai colori diffusi delle cose, al diverso tono



Ercole de' Roberti, Settembre (1470 circa), palazzo Schifanoia Ferrara

del vento, alla quiete che sul far della notte si diffonde sull'inevitabile presenza dell'universo”.

In tal maniera, nell'equinozio d'autunno è simbolicamente situato il punto mediano dell'equilibrio assoluto, tra evoluzione e involuzione: per tal motivo dinamico, Bilancia è strumento di misura attraverso due piatti e due pesi. Comincia il prevalere della forza notturna e spirituale su quella diurna solare e imma-



simboli del lavoro, prefigurando un armonioso bilanciamento delle due parti costituenti la nostra qualità di esseri umani, cioè cultura e natura. Ma il dualismo si arricchisce della consapevolezza iniziatica del punto di sintesi e superamento, vale a dire lo spirito.

Cantava nel 1961 il nostro fratello turco Nazim Hikmet in Foglie morte, citando i frutti a pannocchia dell'ippocastano:

*“Mi lacera dentro veder cader le foglie,*

*soprattutto le foglie dei viali*

*soprattutto se ippocastani*

*soprattutto se passano bimbi*

*soprattutto se il cielo è sereno*

*soprattutto se ho avuto, quel giorno, una buona notizia*

*soprattutto se il cuore, quel giorno, non mi fa male*

*soprattutto se credo, quel giorno,*

*che quella che amo mi ami*

*soprattutto se quel giorno mi sento d'accordo*

*con gli uomini e me stesso*

*veder cadere le foglie mi lacera dentro*

*soprattutto le foglie dei viali d'ippocastani”.*

Non è facile. Il mondo contemporaneo fa perder di vista molti valori per i quali si è degni di vivere. Noi cerchiamo di essere uomini probi e leali, annullando i mali più comuni della nostra epoca, ovvero rancore, gelosia, smania di potere. In tal modo possiamo esser di esempio ai profani. Siamo un'associazione iniziatica, non un circolo culturale: tutto quel che apprendiamo in Tempio, va messo in pratica su noi stessi, altrimenti resta vana nozione.

È inutile diventare sapienti se non siamo in equilibrio con noi stessi e con chi ci sta vicino. Il nostro compito consiste nel lavorare tutti insieme, affinché il nostro spirito si elevi al di sopra della materialità e ci permetta di capire quale progetto il G.A.D.U. abbia disegnato per noi.



Taddeo Zuccari ed Altri, Sala del Mappamondo, La volta (1566), Palazzo Farnese Caprarola, Viterbo

# LA PRATICA DELLE DINAMICHE DI GRUPPO IN MASSONERIA

DI P.M. ORIENTE DI ROMA

**È** nel dibattito, nell'attività di gruppo che l'essere umano, considerando i suoi valori e principi, accumula conoscenza come risultato dell'esperienza della vita di gruppo. Questa esperienza di vita in comune con le persone, ha la proprietà di trasmettere complicati processi di pensiero per effetto della reciprocità dei processi di comunicazione umana. Ciò accade nella divisione del lavoro nell'organizzazione sociale e, soprattutto in una Tornata massonica, in cui uomini e donne si riuniscono per discutere argomenti lasciano la Loggia con pensieri individuali migliorati. Il patrimonio culturale della comunità si distingue e ogni individuo è incredibilmente arricchito. Tutti i partecipanti beneficiano dello sforzo intellettuale di ciascun membro del gruppo.

Una semplice analogia si può fare confrontando le attività del pensiero con la raccolta di piccoli risparmi da cui è nato lo sviluppo sociale. Pensiamo agli istituti

bancari, alle società di investimento, alle cooperative, alle società ecc.. Basta estendere questo ragionamento al lavoro di gruppo in un dibattito ben diretto. I dibattiti in Massoneria funzionano come una cooperativa intellettuale; tutti guadagnano dividendi immediati a seguito della produzione della loro squadra. Ognuno aggiunge la sua esperienza individuale e ogni partecipante diventa il depositario della conoscenza degli altri partecipanti.

Quando un processo sistematico di condivisione delle esperienze creato in Loggia, diventa redditizio anche finanziariamente perché i dividendi degli investimenti intellettuali si verificano immediatamente se l'esperienza accumulata, come risultato della somma delle esperienze individuali, venisse messa in pratica. È qui che il Massone diventa un essere d'azione e progredisce nel suo ambiente sociale. Lo sviluppo di processi mentali non è un compito individuale, qualcosa che può esse-



re realizzato con successo lontano dalla vita sociale: l'accumulo di conoscenza è un processo collettivo e la sua applicazione ad essere individuale. Dipende solo da come ciascun partecipante accetta di cambiare se stesso, è la pratica attuazione del famoso "conosci te stesso" di Socrate.

La cosa interessante di questi processi è l'ascesa di una nuova era di trasmissione dell'esperienza. Con ciò scompare la figura dell'insegnante, del ministro, del saggio e prevale la forza del gruppo senza lo spreco grazie all'esperienza accumulata. Il coordinatore del gruppo di discussione, il Maestro Venerabile, non è un insegnante o un capo. Le discussioni livellano tutti per consentire l'uguaglianza nel gruppo. Il Maestro Venerabile è colui che parla di meno, ma può anche essere colui che ha più conoscenze in materia. Nel dibattito tra i membri del gruppo, il Maestro Venerabile è un partecipante paritario e ha l'autorità di dare la parola o di riportare il dibattito sull'argomento quando alla fine si verifica una deviazione.

Nel dibattito scompaiono le recinzioni divisorie instillate dalla divisione del lavoro nella società che offre ai partecipanti classifiche come ingegnere, dottore, impiegato, archivistica e altri. Queste etichette vengono apposte nel mondo profano su ogni cittadino e spesso lo rendono invisibile nell'ambiente sociale in cui vive, come nel caso delle attività più umili ma estremamente importanti come spazzini, bidelli, camerieri ed altri. Il dibattito in Loggia mira ad eliminare queste differenze e consentire a tutti di partecipare allo stesso modo. Vale il potere del pensiero. Ed è da questa differenza culturale che il gruppo di dibattito migliora ciascuno dei suoi partecipanti. Le differenze burocratiche stereotipate vengono eliminate e vengono elogiati i valori di ciascun individuo.

Tutti i massoni sono rispettati sulla base di valori

e principi. Ogni uomo è colto. A volte il partecipante più umile in un gruppo di discussione contribuisce con maggiore esperienza all'argomento in discussione. Spesso sono le persone tranquille e umili a trovare le migliori soluzioni all'argomento in discussione: la conoscenza non è una questione d'ufficio, ma il risultato dello spirito collaborativo che emerge in un gruppo di dibattito.

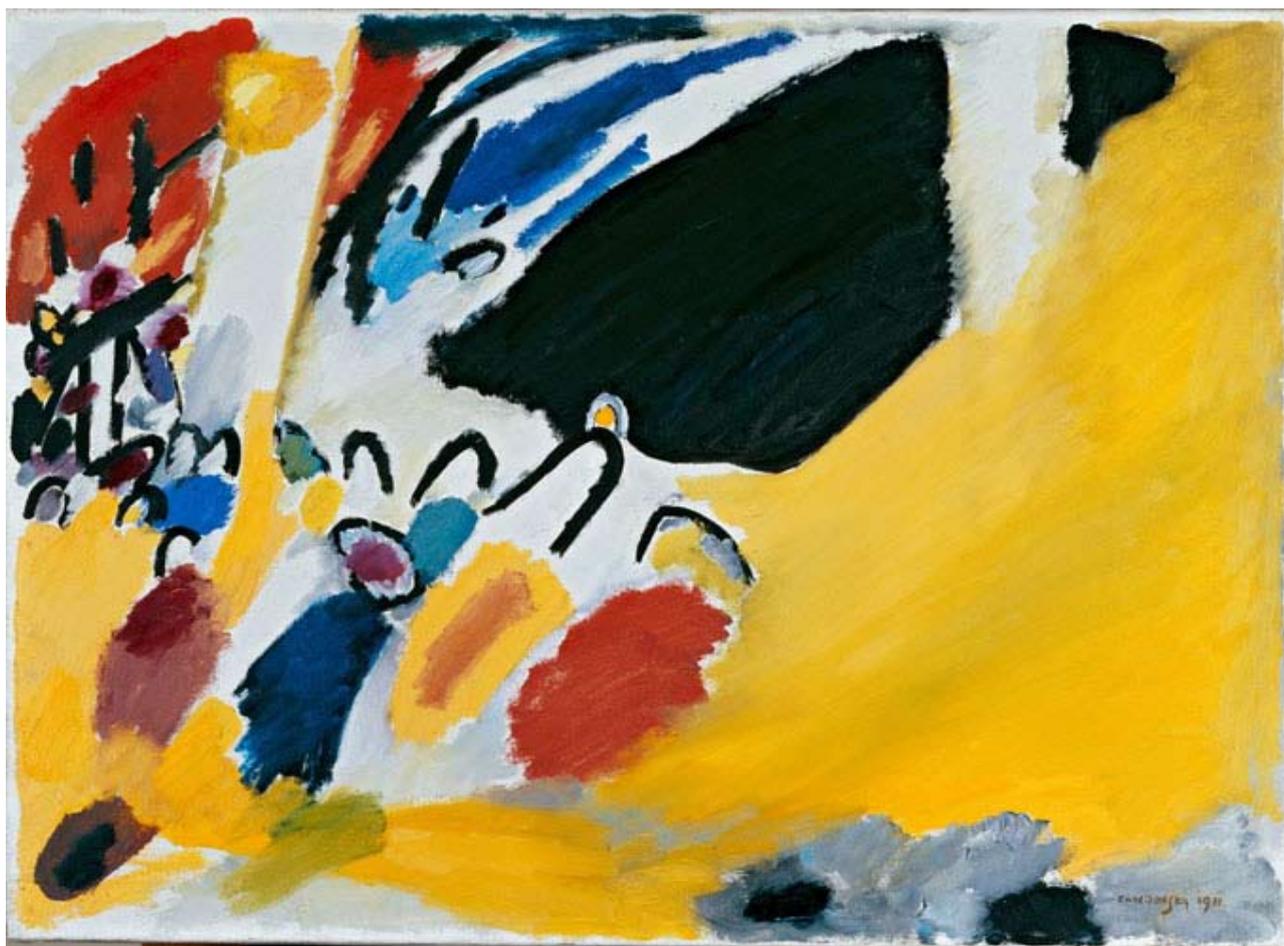
In un dibattito nessuno dorme. Non ci sono lezioni ministeriali, la figura del dottore e l'insegnante scompaiono; tutti sono uguali come enunciato nel Trinomio: Libertà, Uguaglianza e Fratellanza.

Se confrontiamo l'attività oratoria di una lezione con



Vassily Kandinskij, *Several Circles* (1926 - Olio su tela) Solomon R. Guggenheim Museum, New York.

Nella pagina di apertura: Vassily Kandinskij, *Giallo, rosso, blu*, (1925 - olio su tela) Musée national d'art moderne, Parigi



un vivace dibattito tra Fratelli notiamo che dopo cinque minuti di oratoria le menti degli ascoltatori iniziano a perdere attenzione, dopo sette minuti inizia la deviazione verso altri pensieri, dopo dieci minuti c'è il blocco totale delle parole dell'oratore, l'ascoltatore può persino dormire; il risultato è scarso perché prevale l'attività passiva. In un dibattito questo non accade.

Tutti sono attenti perché possono essere chiamati in qualsiasi momento a commentare la questione e questa aspettativa mantiene tutti vigili e attivi.

In una Loggia Massonica c'è un ambiente favorevole per lo sviluppo di dibattiti produttivi e motivanti perché le riunioni si svolgono secondo regole ben determinate. Si è addestrati a parlare una alla volta, senza togliere la parola all'oratore; si rispetta il principio gerarchico dell'e tutti obbediscono; non vi è degenerazione e soffocamento della libertà o coercizione; la gerarchia non impedisce ai membri di considerarsi persone libere pur senza mettere in discussione gli ordini; le persone sono motivate ad essere amiche della saggezza ("Philos" e "Sophia"); la filosofia massonica fa crescere tutti ben oltre ciò che si ha in se stessi prima di entrare

Vassily Kandinskij, *Impressione III - concerto*, (1911, olio su tela), Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco.

nel Tempio; l'individuo viene rafforzato nella sua personalità attraverso lo scambio di ruoli come in una linea di produzione,

in una linea vi sono coloro che usano gli strumenti e un'altra linea i semplici esecutori di ordini e tale linee vengono rinnovate ad ogni scadenza di mandato; vi è la consapevolezza della necessità di partecipazione degli individui meno istruiti; il gruppo sviluppa un ambiente amorevole e fraterno; vige il principio di uguaglianza e obbedienza a leggi e regolamenti.

Le Tornate di discussione attirano le persone perché ogni partecipante lascia l'incontro rafforzato e rinnovato per le sue attività quotidiane. Diventa più astuto nel vivere con altre persone, eludendo le richieste improduttive e con essa cresce nell'ambiente sociale. Questa disposizione mentale è il risultato della convivenza e della formazione da sottoporre all'interno della Loggia con dibattiti in cui la capacità intellettuale di ognuno vive in costante sfida per assemblare il pensiero per il bene della comunità. E come costruttore della società il Massone riesce nel suo ambiente sociale e dà onore e gloria al Grande Architetto dell'Universo.

# MASSONERIA E UTOPIA

DI M.B. ORIENTE DI ROMA

**I**n Massoneria è latente l'idea di Utopia, perfetto ordine sociale e politico, sognato da vari poeti, filosofi e umanisti come Platone, Tommaso Moro, Tommaso Campanella, Giordano Bruno, Francois Rabelais, Voltaire, John Milton, ecc.

I miti di Atlantide, Lemuria, Shangri-La, gli Champs Elysees, il Paradiso dei cristiani e musulmani, ecc., sono echi di questa meravigliosa speranza. L'Eden biblico e la stessa nazione di Israele, con la sua cultura kitsch fondata sui principi della Fratellanza, possono ugualmente essere considerati un aspetto di questo stato di ordine, armonia e felicità che lo spirito umano ha sempre sognato.

Questo stato ideale è un archetipo che è esistito nell'inconscio collettivo dell'umanità fin dagli albori della civiltà, una leggenda che percorre tutta la letteratura sacra della maggior parte dei popoli antichi. L'idea è che un tale stato esistesse una volta, forse anche prima dell'avvento della nostra civiltà, e fu distrutto per qualche motivo. In alcune credenze, come ad esempio quella cristiana, si ritiene che questo stato sia stato perso a causa di un errore (o peccato) commesso dall'essere umano.

Ecco perché gli uomini hanno inventato la religione come un modo per riportare la specie umana a questo stato di felicità perduta. I nostri Maestri più anziani credevano che questo stato di armonia, felicità e pace potesse essere raggiunto dall'opera consapevole ed efficace delle persone di buona volontà, poiché vedevano il mondo come un grande edificio che può essere costruito quotidianamente da ciascuna delle creature umane attraverso le azioni che si compiono nella vita.



Pertanto, proprio come regnava la pace e l'armonia nei cieli, nella Fratellanza che riuniva gli Angeli (o dei), questo stato potrebbe esistere sulla terra attraverso gli esseri umani riuniti in un'unica grande Fratellanza.

L'insegnamento della Kabbalah

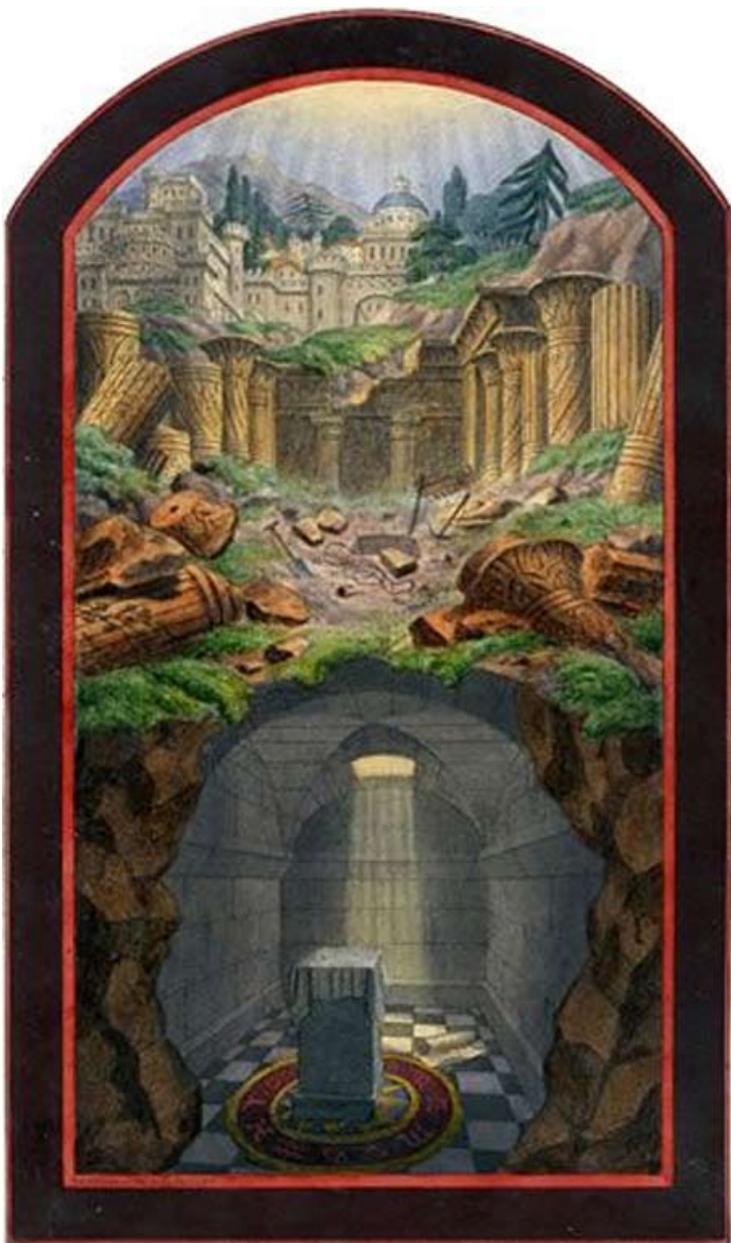
La Kabbalah ci insegna che prima che l'uomo della terra fosse creato, come riflesso dell'uomo celeste, c'erano quattro mondi primordiali che furono distrutti a causa dello squilibrio energetico che si stabilì in loro a seguito della rivolta dei Cherubini. Questi mondi erano chiamati Atzithoth (mondo delle emanazioni), Briah (mondo della creazione),

Yetzirah (mondo degli angeli), Assiath (mondo della materia).

Nella traduzione letterale della Bibbia i quattro mondi della Kabbalah sono indicati come i quattro re di Edom, che vissero nei tempi antichi prima della formazione di Israele e furono sconfitti dagli ebrei nella conquista della terra palestinese. Israele, in quanto popolo eletto, è un'allegoria che indica un tentativo del GADU di riorganizzare la specie umana attraverso un modello di virtù che egli stesso dirige.

In questo caso, l'Israele biblica, in quanto Assemblea perfetta (Loggia), sacra, formata da Lui stesso, sarebbe un archetipo che ci permetterebbe di riscoprire l'equilibrio perduto con la distruzione di questi antichi mondi.

Nell'antico Egitto l'idea di uno stato di perfetto ordine e armonia era incorporata nell'adorazione della dea Maat, dea della giustizia. Si credeva che questa divinità fosse il mediatore tra i poteri del cielo e della terra. Ha regolato le relazioni tra gli dei, stabilendo l'armonia tra



loro e tra gli uomini, facendoli vivere in pace e in unità. Pertanto, tutti gli uomini responsabili nella società egiziana dovevano vivere secondo il Maat, cioè secondo rigidi principi religiosi e morali, conducendo una vita giusta e perfetta in ogni aspetto. La mancata osservanza di questi principi veniva giudicata molto severamente dalla Corte di Maat, la corte presieduta dal dio Osiride, dove venivano giudicate le anime dei morti. Nell'iconografia egiziana, la dea Maat sembrava essere la moglie, o parte femminile del dio Thoth, che venne con lui quando si aprirono le acque dell'abisso primitivo. Il suo simbolo era una piuma che rappresenta la leggerezza dell'anima che dovrebbe caratterizzare chiunque desideri raggiungere l'illuminazione. Nei primi tempi dell'Egitto, il nome di questa dea era anche collegato agli artigiani che dovevano fare opere

perfette, il che giustifica il motivo per cui il termine Maat è usato nel simbolismo massonico. Gli egiziani usavano il termine in senso morale e spirituale, col significato di giusto, verità, lealtà, onestà, giustizia, carattere, giustizia, probità, ecc..

#### Karma

Sono queste azioni Maat che istruiscono i processi karmici a cui sono sottoposte tutte le anime nate nel mondo e ci danno di conseguenza una nota di merito o demerito, la cui applicazione si riflette nelle nostre esistenze organiche e spirituali, rendendoci creature più o meno fortunate, evolvendo o regredendo in una salita sempre crescente.

Questo processo mira a un costante miglioramento delle nostre qualità e virtù, a un punto in cui possiamo trascendere dal nostro status di semplici esseri umani a una sfera più sottile della realtà cosmica. Questo è il significato della nostra scalata dalla materia allo spirito e lo scopo di tutta la vita.

Karma, una parola sanscrita che significa azione, nella filosofia induista designa l'insieme di azioni e conseguenze che determinano il corso dell'esistenza delle persone sulla terra. Qui si intende la formula con cui si sviluppa il processo stesso della vita. Sarebbe quindi il modo in cui lo spirito umano lavora per raggiungere il suo miglioramento. Alcune religioni ammettono che questo processo si sviluppi attraverso reincarnazioni successive in cui il nostro spirito accumula esperienze e migliora. Altre confessioni più pragmatiche vedono in questo processo il potenziamento del carattere umano, rendendoci creature più meritevoli e consapevoli della loro missione cosmica.

Una delle concezioni più elaborate di questo processo è stata sviluppata dal filosofo francese Pierre Teilhard de Chardin che vede in esso un "viaggio ascendente e verticale" dello spirito umano, che inizia nella materia organica più elementare ed è gravato da piani di vita sempre più complesse che si consuma nell'Ultima Realtà della realizzazione universale, che è il Punto Omega (simboleggiato dalla personalità di Cristo, modello di perfezione spirituale).

Non c'è da meravigliarsi che la Massoneria, nella sua faccia spiritualista, nelle sue più antiche concezioni si basi sugli antichi misteri e da un certo punto in poi inizi a lavorare con i concetti cristiani. In effetti, il cristianesimo, se preso nella sua purezza incontaminata, è un modello altamente spiritualizzato di queste antiche concezioni e Cristo, in effetti, è il corollario di tutte le manifestazioni dello spirito umano nella sua ricerca di miglioramento.

Ci sono utopie sognate e utopie tentate. Alcune assumono caratteristiche politiche, altre si trovano sul terreno della religione. Alcune sono solo sogni filosofici che non decollano mai. In questo ruolo allineiamo le

utopie rinascimentali di Tommaso Moro e la magica città del sole di Tommaso Campanella.

La Massoneria è un'utopia filosofica e i suoi adoratori hanno spesso influenzato la vita pratica dei popoli. Il suo coinvolgimento con la politica è molto più stretto che con la religione, sebbene sia spesso confuso con uno, proprio perché incorpora nei suoi catechismi vari motivi tematici e liturgici ispirati dalla religione, alcuni anche anteriori al cristianesimo.

Una setta religiosa che influenzò notevolmente la Massoneria nella sua faccia spiritualistica fu la setta Essena, la cui organizzazione, struttura, dottrina e pratica della vita la collocò nella categoria di un'utopia politica/religiosa.

Gli esseni erano una comunità mistico-religiosa fatta di iniziati nei misteri della religione ebraica. I suoi membri credevano di essere titolari della vera conoscenza sacra, quella saggezza che Dio aveva impartito ai primi uomini e che era scomparsa dalla terra dopo il diluvio. Molti scrittori di orientamento spiritualistico li rendono eredi degli Atlantidei, attribuendo loro varie conoscenze iniziatiche che sarebbero state trasmesse da maestri egiziani.

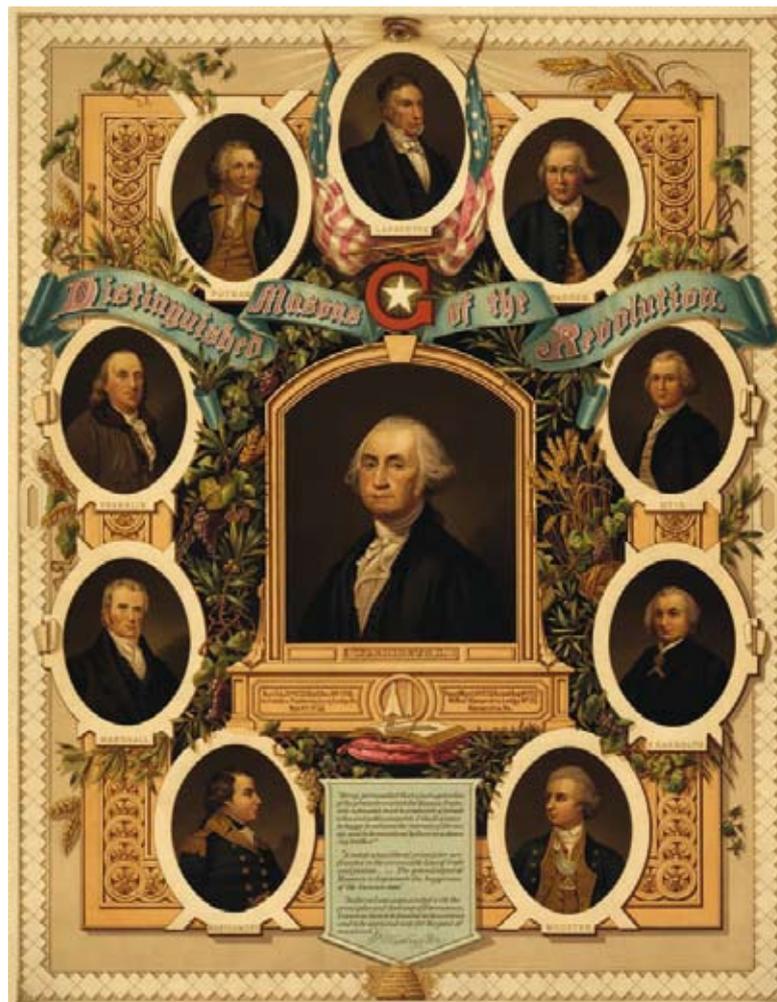
Due delle tradizioni lasciate dagli Esseni alla storia del pensiero mistico e che sono sfruttate nel simbolismo massonico di vari gradi superiori, sono l'idea dell'Uomo Universale e il mistero attaccato al vero significato del Nome di Dio. Sia la mistica del Figlio di Dio che diventa il Figlio dell'Uomo per redimere l'umanità peccaminosa, sia il potere che giace nell'ineffabile Nome di Dio, erano tradizioni sviluppate dalla dottrina Essena e tramandate alla tradizione della Kabbalah. Attraverso la Kabbalah entrarono nella Massoneria e divennero simbolismi usati per trasmettere insegnamenti morali nel catechismo della perfezione delle Logge capitolari e nei gradi filosofici delle Logge di Kadosh.

La Gnosi moderna considera le allegorie e il simbolismo della Kabbalah come analogie del processo fisico-atmico-quantistico che genera l'universo. In questo senso, l'albero sefirotico, una concezione cabalistica che esprime l'idea mistica di come l'universo è costruito attraverso le emanazioni delle sefore, è un'energia cosmica che crea una rete di relazioni che vengono a conoscenza, formando il mondo materiale e il mondo spirituale. La Kabbalah insegna che prima della caduta, gli Elohim formarono una grande Confraternita di operai la cui missione era quella di costruire l'universo che GADU aveva in mente. Si riunirono nello stampo di una Loggia massonica. Dopo la caduta furono dispersi in tutto il mondo e molti di loro divennero demoni come Plutone, Satana, Lucifero, Sethi, ecc. Altri divennero gli eroi che l'umanità adorava come semidei (Ercole, Teseo, Gilgames, Perseo, Arjuna, ecc. .) o persino dei, come Hermes, Osiride, Mitre, Gesù, ecc. che

scesero sulla terra per civilizzare o salvare uomini.

#### I COSTRUTTORI DELL'UTOPIA

Sin dal XVI secolo, Tommaso Moro inventò la parola e ne fece il titolo di una delle sue opere chiamata "Utopia", la società ideale e perfetta. In termini socia-



li, i massoni cercano di contribuire alla costruzione di questa Utopia. Lo fanno fin dall'inizio, cercando di migliorare la qualità dei materiali di tutte le società: gli uomini, le loro idee e le loro azioni. Nessuna società organizzata, qualificata e funzionante con il livello minimo richiesto di organizzazione, qualità, libertà ed efficienza può basarsi su persone non qualificate, sia in termini di conoscenza e preparazione, sia dal punto di vista morale e dei valori insiti in un ambiente sano, piacevole e vita produttiva in comune.

Non ci sono valori sociali che si fondono perennemente con uomini di scarso carattere e qualifiche personali e relazionali inferiori. Solo gli uomini primari, incapaci di vedere e agire al di là dei loro interessi personali immediati ed egoistici, non possono generare né custodire valori essenziali per qualsiasi società eticamente rilevante. Le società sono composte da persone. Migliori

sono, migliori possono essere le società, i loro valori, i loro livelli di organizzazione e cooperazione. Pertanto, costruendo e migliorando se stesso, ogni Massone contribuisce anche al miglioramento della società in cui è inserito, favorendo un piccolo, forse quasi insensibile, ma sempre significativo, progresso della società in cui

sventura, al cataclisma o semplicemente all'avversità. A poco a poco, questi e altri valori essenziali acquisiscono lo stato di naturalezza e salgono al livello di indispensabilità. Ma resta ancora molto da fare.

Ma la costruzione sociale non è sufficiente con solo buoni materiali e strumenti solidi. È necessario pulire lo spazio, rimuovere tutto ciò che danneggia l'edificio che si cerca di costruire. È quindi necessario combattere, rimuovere i pregiudizi che ostacolano l'avanzamento comune - ma senza sostituirli con nuovi pregiudizi di segno opposto. Anche in questo campo sono stati compiuti molti progressi ma anche qui c'è molto ancora da fare. Il razzismo ha perso lo status di naturalezza che aveva circa mezzo secolo fa detenuto in società importanti come, ad esempio, alcuni stati degli Stati Uniti, ma sopravvive ostinatamente in molte menti e si manifesta ancora insidiosamente in troppe situazioni! L'uguaglianza di genere si è evoluta notevolmente, tuttavia è ancora evidentemente una figura fragile che molti respingono; basti guardare ai diversi tassi di disoccupazione e ai livelli di retribuzione senza pari tra i due sessi. L'uguaglianza si è affermata quasi universalmente come un principio assoluto in teoria, ma è ancora insufficientemente effettivamente realizzato nella pratica. Valida ancora la frase de *Il trionfo dei maiali* di George Orwell, "Tutti sono uguali ... ma alcuni sono più uguali di altri". I fondamentalismi esistono, sono in bella vista e non sono estirpabili per decreto.

Molto è stato fatto e molta strada deve farsi se si vuole scorgere in lontananza una Società che potrebbe aspirare a confrontarsi leggermente con l'Utopia. E quel percorso deve essere fatto instancabilmente passo dopo passo, fermamente, con insistenza, da tutti coloro che aspirano all'Utopia.

Nel dedicarsi al loro miglioramento, i massoni prendono questa strada, contribuiscono all'evoluzione della Compagnia. Ciò che si dà è minuscolo, quasi incommensurabile, nel contesto dell'immensità di ciò che è necessario. Ma la combinazione di ciò che tutti forniscono consente l'avanzamento, aiuta a rendere visibile l'evoluzione.

I massoni sono, per natura, costruttori di Utopia. Non pretendono di essere gli unici e non saranno mai abbastanza per il compito da svolgere.

#### ICONOGRAFIA

STAMPE MASSONICHE INGLESI DEL SECOLO SCORSO



è inserito nella costruzione dell'Utopia.

Ma l'Utopia non è solo costruita con materiali, cioè con le persone. Questa costruzione necessita anche di strumenti, che sono dati dai valori. In questo campo sono stati compiuti molti progressi nella parte più sviluppata del mondo: la libertà è riconosciuta indispensabile per l'esistenza di una società degna dei suoi cittadini; l'uguaglianza è un'aspirazione che cerca di ottenere sempre di più; la fratellanza emerge come condizione indispensabile per la coesione sociale; la tolleranza emerge sempre più come una necessità; la giustizia si consolida come essenzialità; la solidarietà appare come un elemento indispensabile della comune reazione alla

# SATANISMO E MURATORIA

## Leo Taxil e la grande bugia per soldi e per notorietà

DI R. M. P. ORIENTE DI ROMA

Avete mai sentito la triste storia del cane che qualcuno ha cercato di asciugare in un forno a microonde? E Che dire di quella in cui un marito geloso ha versato il cemento in una nuova decappottabile, senza rendersi conto che era il regalo di anniversario a sorpresa di sua moglie? O forse avete letto il cosiddetto documento luciferino di Albert Pike, che insegna ai massoni che Lucifero è Dio?

Queste storie hanno una cosa in comune: sono tutte false. Le prime due sono innocui "miti urbani", raccontate innocentemente come racconti di ammonimento. La storia di Albert Pike e Lucifero è invece una storia basata su una bugia che non morirà mai.

Nel 1724, appena un anno dopo l'apparizione della prima costituzione massonica di James Anderson, un autore anonimo e un'edizione di William Wilmont apparvero a Londra con una breve pubblicazione intitolata "Rivelare il grande mistero dei massoni". Sembra che l'autore fosse un massone codardo il cui unico scopo era vendere informazioni massoniche a quante più persone possibile. Poi venne "All the Masonic Institution" che rivelò persino segni e parole. All'epoca emersero molti testi, alcuni addirittura altro non erano che un plagio del primo, ma tutti miravano a fare soldi a spese della profana curiosità. Dal 1730 in poi furono pubblicate opere antimassoniche di grande portata e impatto: "La massoneria dissecata" di Samuel Prichard. Nel 1744, l'abate Perau pubblicò il suo libro, nel 1760 fu pubblicato un libro di autore ignoto, "I tre colpi distintivi", nel 1762 apparve il libro "Jaquim e Boaz". Poi vennero le "Memorie del Jacobismo" di padre Augustinho Barruel, che è considerato, in effetti, il padre dell'antimuratoria perché la sua creatività ha creato favole così credibili che oggi fanno ancora male ai massoni.

Da tutti questi autori possiamo persino accettare la motivazione per l'odio e l'opportunismo commerciale



Marie Joseph Gabriel Antoine Jogand-Pagès, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Leo Taxil

contro la Massoneria, in quanto non erano massoni, tuttavia, il più grande maestro di richiamo di tutti i tempi fu l'apprendista Massone Leo Taxil, che causò un terribile danno all'Ordine Massonico.

Gabriel Antoine Jogand-Pagès nato nel 1854 a Marsiglia, con lo pseudonimo di Leo Taxil, concepì una delle più grandi bufale sulla Massoneria con il doppio scopo di calunniare la Massoneria stessa e mettere in imbarazzo la Chiesa Cattolica, dando origine alla leggenda del satanismo in Massoneria, uno dei casi più grotteschi nell'annosa controversia tra queste due Istituzioni. Questo falso è stato accolto ed accettato dagli anti-massoni sino ai giorni nostri, con l'entusiasmo di un bambino, nonostante le smentite del suo stesso autore.

Leo Taxil all'età di 19 anni iniziò una doppia carriera di scrittore e giornalista che gli diede fama e ricchezza, soprattutto per l'abile capacità di confezionare ad arte vere e proprie bufale. Per comprendere tale sua bravura, basti pensare che a Marsiglia riuscì a convincere i pescatori e le autorità pubbliche locali che la rada era infestata di squali, mobilitando diverse scialuppe con oltre un centinaio di soldati armati di arpioni per dare la caccia a questi squali. Tale notizia fu diffusa attraverso il giornale La Marotte e quando si scoprì che si trattava solo di una bufala, Taxil fu condannato ad otto anni di prigione. Riuscì, tuttavia, a fuggire a Ginevra dove affinò l'arte di creare bufale e riuscì a far credere alle Società Accademiche di tutta Europa che sotto le acque del lago Lemano si trovavano le rovine di una città romana.

Approfitando di un'amnistia, Léo Taxil tornò in Francia e si rivelò un grande anticlericale, accumulando una grande fortuna con pubblicazioni come: À bas la calotte! (1879), Les Soutanes grotesques (1879), La Chasse aux corbeaux (1879), Le Fils du jésuite (1879), Les

Bêtises sacrées, revue critique de la superstition, Librairie anticléricale (1880), Les Friponneries religieuses, avec Alfred Paulon, suivies de quelques variétés anti-cléricales, Librairie nationale, (1880), Plus de cafards! Librairie anticléricale (1880), Calotte et calotins (1880-1882), Histoire illustrée du clergé et des congregations, Les Borgia (1881), Les Pornographes sacrés: la confession et les confesseurs (1882), La Bible amusante (1882), Un Pape femelle (1882), L'Empoisonneur Léon XIII et les cinq millions du chanoine (1883), La Prostitution contemporaine (1883), Pie IX devant l'Histoire (1883), Les Amours secrètes de Pie IX par un ancien camérier secret du pape, Librairie anticléricale, Librairie populaire, 2 vol., Paris, (1881), Les Maîtresses du Pape, roman historique anti-clérical, Librairie anti-cléricale (1884), La Vie de Veuillot immaculé, Bibliothèque anti-cléricale(1884), La Bible amusante, Édition complète de 1897-1898 donnant les citations textuelles de l'Écriture sainte et reproduisant toutes les réfutations opposées par Voltaire, Fréret, lord Bolingbroke, Toland et autres critiques, Librairie pour tous, (1897), Les Livres secrets des confesseurs dévoilés aux pères de famille, P. Fort, (1901).

Taxil, dopo essere appartenuto per breve tempo alla Massoneria dalla quale fu espulso, nel 1885 a sorpresa ritrattò tutte le sue pubblicazioni anticlericali e si riavvicinò alla Chiesa Cattolica. Dopo detta decisione decise di trasformare la Muratoria in un grande e redditizio affare.

Pubblicò, infatti, un'intera serie di libri anti-massonici. Il primo era intitolato *Les frères trois points*, Letouzey et Ané, (1886) e seguirono *Les Sœurs maçonnnes*, sur-titré *Révélation complète sur la franc-maçonne-*



Principe. Sosteneva che i massoni adoravano Satana, rappresentato nella forma di Baphomet, un idolo con zampe di capra, seno di donna e ali di pipistrello. Il momento clou fu la profanazione di rituali precedentemente rubati.

rie, Letouzey et Ané, (1886), *Les Mystères de la franc-maçonnerie* (1886), *Le Vatican et les francs-maçons* (1886), *La Franc-maçonnerie dévoilée* (1887), *Confession d'un ex-libre penseur* (1887), *Histoire anecdotique de la Troisième République* (1887), *La France maçonnique, liste alphabétique des francs-maçons, 16 000 noms dévoilés* (1888), *La Ménagerie républicaine* (1889), *la Corruption fin de siècle*, G. Carré, (1894), *Y a-t-il des femmes dans la franc-maçonnerie?* avec Amand-Joseph Fava, H. Noiro, (1891), *L'existence des loges de femmes affirmée par Mgr Fava évêque de Grenoble et par Léo Taxil; recherches a ce sujet et réponse a M. Aug. Vacquerie, rédacteur du Rappel, di Adolphe Ricoux (Léo Taxil stesso sotto pseudonimo), Paris: Téqui, (1891), Le Diable au XIX siècle* (1895), in collaborazione

con il Dr. Charles Hacks, dottore di Fécamp, sotto lo pseudonimo collettivo del dott. Bataille. Con tutti questi scritti Taxil mise sul tavolo le truffe più assurde, accompagnate da passaggi tratti dai veri rituali massonici di cui era venuto in possesso durante la sua breve appartenenza all'Ordine. Già né i *Les frères trois points* lanciò l'idea che i massoni praticassero il culto del diavolo. Nel libro *Les Sœurs maçonnnes*, sur-titré *Révélation complète sur la franc-maçonnerie* descrisse il "culto del diavolo", chiamato palladiano, inventando orge in cui Lucifero era venerato come il

Gran parte dei giornali cattolici dell'epoca erano riempiti quotidianamente d'interi colonne di queste menzogne. Lo stesso papa Leone XIII ricevette il "convertito" come se fosse una persona speciale, ma ancora non sapeva quanto...

Nessun'altra bugia catturò l'immaginazione degli antimassoni come questa bufala di Leo Taxil (una delle tante che sono state perpetrate contro la Libera Massoneria). Una volta che i detrattori della Massoneria, senza tanti approfondimenti, lessero che la Massoneria era opera di Satana, accettarono tale versione omettendo ogni ricerca sulla verità delle fonti.

Tale "bufala" arrivò sotto forma di una citazione che iniziava così: "Il 14 luglio 1889, Albert Pike, Sovrano Pontefice della Massoneria Universale, indirizzava ai 23 Consigli Supremi Confederati del mondo le seguenti istruzioni ..... (p-220) Ciò che dobbiamo dire alla folla è: adoriamo un Dio, ma è il Dio che si adora senza superstizioni.

A Voi, Sovrani Grandi Ispettori Generali, diciamo questo che potete ripeterlo ai Fratelli dei gradi 32, 31 e 30: la religione massonica dovrebbe essere, da tutti i suoi iniziati di grado superiore, mantenuta nella purezza della dottrina luciferina. Se Lucifero non fosse Dio, Adonay (il Dio dei cristiani) le cui azioni dimostrerebbero la sua crudeltà perfidia, e l'odio per l'uomo, il barbarismo e la repulsione per la scienza, Adonay e i suoi sacerdoti lo calunnierebbero?

Quindi, la dottrina del satanismo e la vera e pura religione filosofica è la credenza in Lucifero, uguale ad Adonay: ma Lucifero, Dio della Luce e Dio del Bene sta lottando per l'umanità contro Adonay, il Dio dell'Oscurezza e del Male...

A parte l'implicazione pratica che una simile citazione poteva avere, considerato l'elevato numero di Massoni che frequentavano il Rito Scozzese, inclusi ministri, rabbini, vescovi e altri devoti adoratori di Dio che si sarebbero certamente dimessi in massa una volta scoperto che la Massoneria adorava Lucifero, non è nemmeno del tutto certo quando detta bufala sia stata "confezionata" né dove sia stata pubblicata per la prima volta. Si possono rinvenire, tuttavia, le sue prime apparizioni con Edith Starr Miller che scrisse Teocrazia occulta nel 1933 con il pseudonimo "Lady Queens Borough". Questo lavoro fu considerato come una verità del Vangelo mentre in altri ambienti sarebbe stato considerato un plagio, ma né la ricerca seria né l'integrità intellettuale ostacolarono la corsa precipitosa alla calunnia della Massoneria. La citazione è piena d'incoerenze logiche, ma non esiste una posizione ufficiale della Confederazione del Supremo Consiglio. Negli Stati Uniti in pratica tutti i massoni di Rito Scozzese ricevono i gradi dal 30° al 32°, quindi perché Albert Pike avrebbe suggerito un trattamento speciale per i

Liberi Muratori del 30°, 31° e 32° quando ciò avrebbe riguardato tutti i massoni?

La signora Miller trovò la citazione nel libro del 1894 di Abbe Clarin de la Rive, Donne e Bambini nella Massoneria Universale. Abbe de la Rive, come la signora Miller, ingannate dalla bufala, si resero colpevoli di ricerche incompetenti e della brama di credere al peggio della Massoneria.

La vera prova che si trattava di una bufala arrivò in una nota a piè di pagina di de la Rive che né la Miller né nessun altro si preoccupano di citare. Tale nota si riferiva a Diana Vaughan, l'ineguagliabile creazione della mente contorta di Leo Taxil che esamineremo tra breve.

Si noti per ora che Taxil ebbe numerosi discepoli. Uno di questi, il Dr.



Bataille, che in realtà era un tedesco di nome Hacks, scrisse un voluminoso romanzo intitolato *Il diavolo nel XIX secolo* o sui misteri dello spiritismo. *Massoneria luciferina* [Parigi, 1892]. L'italiano Domenico Margiotta che pubblicò *Il Culto della Natura nella Massoneria Universale* [Bruxelles, 1895]. Jules Doinel, meglio



conosciuto da J. Kotska, scrisse *Lucifero Smascherato* [Parigi, 1895]. Estampe-Jannet pubblicò *La Mano del Diavolo o la Massoneria* [Avignone, 1885]. Un alto ecclesiastico, monsignor Armand-Joseph Fava, vescovo di Grenoble, si unì ai discepoli di Taxil, scrivendo *Il Segreto della Massoneria* [Lille, 1885]. L'attività fiorì e gli scritti di Taxil, Hacks, Margiotta, ecc., ebbero un successo di vendite. In particolare, del libro *Les frères trois points* se ne vendettero in poco tempo 100.000 copie.

L'arcivescovo e gesuita francese Léon Meurin scrisse un libro importante e truculento, *La Massoneria, sinagoga di Satana* [Parigi, 1893] che fu incomprensibilmente tradotto in spagnolo nel 1957 da Mauricio Carlavilla con il titolo di *Filosofia della Massoneria* [Madrid, 1957] seguito da *il Simbolismo della Libera Muratoria*, in cui concludeva che la Massoneria è la continuazione di tutto il satanismo pre e post cristiano, mobilitato per distruggere il cristianesimo.

Diana Vaughan, la "nobildonna"

Come sopra evidenziato, il culmine della "frode" Taxil lo raggiunse quando con i suoi amici inventò una seconda creatura femminile, la palladiana Diana Vaughan che sarebbe stata la figlia del demone Bitrú, nel libro *le Memorie di una Palladiana* [Parigi, 1895-97], in cui si racconta la sua consacrazione a Satana quando, ricevuta in una Loggia, fu posseduta dal diavolo Asmodeus.

Nel 1896 a Trento ebbe luogo il tanto atteso Congresso anti-massonico. Non meno di 36 vescovi, 50 delegati episcopali e altri 700 delegati si incontrarono per parlare della questione di Diana Vaughan. Qui si crearono due opposti schieramenti: da una parte vi erano i tedeschi che avevano compreso la lussuria di Taxil, e

dall'altro la stragrande maggioranza che in buona fede credevano sia Taxil che alla Vaughan. Lo stesso Taxil, accolto con grande applauso, intervenne nel dibattito che per rivendicare le sue ragioni, mostrò un'immagine di Diana Vaughan.

Tuttavia quando cominciarono a diffondersi alcuni dubbi, Taxil si rese conto che era giunto il momento di porre fine all'inganno. In una conferenza a Parigi (1897), ammise cinicamente la sua bufala il cui scopo disse, era quello di deridere la Chiesa Catto-



lica. Infatti, il 19 aprile (lunedì di Pasqua) del 1897, Taxil convocò una grande assemblea nella sala della Società geografica di Parigi per tenere una conferenza sul culto palladiano. Ma in questa occasione Taxil, profittando del vasto pubblico intervenuto, comunicò di aver raggiunto il massimo piacere nell'aver ingannato la Chiesa Cattolica perché Diana Vaughan non era mai esistita e questo inganno fu formidabilmente portato avanti per dodici anni.

Dopo la confessione pubblica di Taxil, Abbe de la Rive espresse il suo disgusto e ritrattò i suoi scritti su Diana Vaughan nel numero di Freemasonry divulgato nell'aprile 1897, una rivista dedicata alla distruzione della Massoneria, ma per quanto odiasse questa Istituzione, de la Rive ebbe quantomeno l'onestà intellettuale di ammettere la bufala di Taxil. Dopo la pubblica ammissione, Taxil si vantò di aver portato a termine il più straordinario e più sacrilego degli scherzi.

Non pochi scrittori fecero eco all'affare Taxil. Alcuni titoli sono eloquenti: La fine di una miscela; Léo Taxil, il re delle frottole; Le imposizioni di Léo Taxil ecc..

Alcuni ambienti anti-massonici, in particolare quelli francesi, risentiti del triste esito del caso Taxil, cercarono di trovare una soluzione che ostacolasse gli effetti della confessione di Taxil negli ambienti intellettuali. Quindi cercarono di dare un nuovo approccio alla loro lotta anti-massonica che sino allora era incentrata sulla Massoneria satanica, avviando una campagna contro gli aspetti politici, culturali e sociali della Massoneria, dando vita ad una serie di organizzazioni anti-massoniche, come quella sponsorizzata dall'International Magazine of Secret Societies, e fondando diverse riviste antimassoniche.

Chiunque sia interessato alla pura verità può facilmente scoprire la storia di Leo Taxil, ma i critici della Massoneria non sono interessati a queste indagini. Quali detrattori della verità sono convinti che la Massoneria è opera del diavolo e giustificano la loro campagna d'odio sostenendo che lavorano per conto del Signore; la loro missione è quella di salvare il mondo ignaro da Satana, sostenendo che non vi sia stata nessuna errata citazione, nessuna distorsione, nessuna bugia. Ciò significa perpetuare allegramente la falsa "Dottrina Luciferina" di Albert Pike e ciò viene fatto nel nome di Colui che ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita". La Massoneria insegna ai suoi membri la tolleranza, anche nei confronti dei suoi assalitori. Se ti viene presentata la storia di Pike e Lucifero, afferma con calma ma con fermezza che si tratta di una bugia. Non lasciarlo passare senza commenti, ma non provocare una discussione. La verità è dalla nostra parte ma ricorda le parole attribuite a Edmund Burke: "L'unica cosa necessaria per il trionfo del male è che gli uomini buoni non facciano nulla".

In queste pagine e nella precedente: stampe scandalistiche e antimassoniche dell'epoca





## IL LATO MASSONICO DELLA STATUA DELLA LIBERTÀ

DI G.L. ORIENTE DI MILANO

**F**orse la Statua della Libertà è la scultura di radice massonica più famosa nella nostra storia dell'arte recente. Linee ariose, magnifiche nella loro concezione, capolavoro di ingegneria. Una figura colossale in cui la luce della sua torcia, si riversa ai confini del mondo. Bandiera di libertà per tutti gli uomini, indipendentemente dal loro credo e dalla loro origine, un simbolo per eccellenza di verità, tolleranza e giustizia che si trova all'ingresso del porto di New York, di fronte all'Europa, un monumento assiologico di civiltà occidentale contemporanea.

La sua discendenza sincretica la rende erede di antiche divinità, come Iside d'Egitto, Ishtar babilonese o Astarte greca. Si dice che il suo volto ieratico e un po' arcaico sia stato ispirato da quello della madre dell'artista o dalle fattezze di una delle bellezze dell'epoca, Isabella-Eugénie Boyer, moglie del re delle macchine da cucire, Isaac Merrit Singer. Vestita da una tiara a sette punte, disposta a semicerchio, con un arco celeste di centottanta gradi, che trascende i sette continenti e i sette mari. Nella mano sinistra tiene il tavolo della Legge, i cui personaggi in numeri romani commemorano la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uni-

ti d'America: "LUGLIO IV MDCCLXXVI". Ai loro piedi, già spezzate, le catene ci rimandano all'emancipazione umana. I tre gradini del piedistallo su cui poggia corrispondono ai tre gradi massonici: Apprendista, Compagno e Maestro. Tale il piedistallo si alza a sua volta su una base a forma di stella irregolare con undici punte.

La Statua della Libertà è il capolavoro di un artista visionario e massone universale: lo scultore Frédéric Auguste Bartholdi (Colmar, 1834-Parigi, 1904).

Sembra che il progetto per sollevarla fu forgiato nell'estate del 1865 durante una serata nella casa del giurista e politico francese Édouard René de Laboulaye (1811-1883), a Glavigny, vicino a Parigi, ove sembra fossero presenti anche Oscar ed Edmond de Lafayette, discendenti del famoso omonimo Marchese, lo storico e massone Henri Martin (1810-1883), e lo stesso Bartholdi. Fu Laboulaye ad avere l'idea che i francesi dovevano offrire un monumento agli Stati Uniti per la commemorazione del centenario dell'indipendenza americana e come testimonianza della già vecchia alleanza tra i due paesi. Si pensò che simile gesto nascondesse l'intenzione di sottolineare il contrasto

tra le libertà nordamericane e il regime repressivo del Secondo Impero francese. Comunque sia, il giovane Bartholdi fu sedotto sia dalla grandezza dell'idea sia dalla sfida che tale esecuzione doveva comportare per il suo talento.

L'idea nacque durante gli ultimi anni del III dominio di Napoleone e quelli della guerra franco-prussiana. Successivamente, Laboulaye, Lafayette, Henri Martin, il Marchese de Noailles e Rochambeau ripresero il progetto e suggerirono a Bartholdi di visitare l'America per valutare come coordinare l'offerta del monumento che doveva essere fatta il 4 luglio 1876, data del centenario di la Dichiarazione di Indipendenza.

Armato di una manciata di buone intenzioni e di diverse lettere di raccomandazione, lo scultore partì per la prima volta negli Stati Uniti nel giugno 1871. Si narra che avesse a malapena una idea del monumento da creare e che, trovandosi a New Bay York, ai margini di Pereire, ebbe la visione di una dea che con in mano una torcia, accoglieva gli immigrati che raggiungevano quella nuova terra promessa. E si dice anche che tradusse rapidamente con matita, pennelli e acquerello l'idea di una Statua della Libertà che doveva superare il concetto di un semplice monumento per diventare un riferimento di grande valore morale.

Sebbene questa bella storia sia stata messa in discussione, Bartholdi nel 1870 dopo il primo schizzo, fece un modellino in terracotta attualmente conservato nel Museo delle Belle Arti di Lione; la verità è che questo primo viaggio fu decisivo per l'individuazione dell'isola dove doveva essere come posizionata la statua, un problema che doveva comunque essere risolto, come affermò lo scultore nella sua intervista con il presidente degli Stati Uniti Ulysses Simpson Grant il 18 luglio 1871.

Di comune accordo tra i due paesi, si decise che la Francia sarebbe stata responsabile della costruzione e del montaggio della statua, mentre gli Stati Uniti avrebbero realizzato la costruzione del suo piedistallo.

Per far fronte al finanziamento della scultura, fu fondata a Parigi l'Unione franco-americana che nell'autunno del 1875 e sotto la direzione di Henri Martin, iniziò la campagna di promozione attraverso articoli di giornali, spettacoli, banchetti e lotterie. Grazie alle donazioni di 100.000 individui, molti dei quali massoni del Grande Oriente di Francia, molti provenienti da numerose città e da diverse camere di commercio, nel 1880 erano già stati raccolti i fondi sufficienti per la statua. Bartholdi intraprese la sua opera nelle officine parigine della rue Vavin. L'ingegnere Gustave Eiffel fu incaricato di progettare la struttura interna della statua e alla ditta Gaget-Gauthier fu commissionata la fabbricazione delle lastre di rame che dovevano formare

la sua superficie esterna.

Bartholdi fu iniziato alla Massoneria nel 1875 nella loggia "Alsazia-Lorena". I suoi Fratelli assistettero in prima persona alla genesi della Statua della Libertà e, una volta finita, il 21 maggio 1884 prima di mostrarla al comitato americano, Bartholdi chiese il loro parere



Costruzione della torcia della Statua della Libertà nelle officine di Parigi.

preventivo così, come fosse un pellegrinaggio, andarono tutti a visitarlo il 19 giugno. In una cena tenutasi il 4 luglio dello stesso anno, la statua fu presentata formalmente a Levi Parsons Morton, ambasciatore americano in Francia ed al visconte Ferdinand de Lesseps, capo dell'Unione franco-americana. I documenti della Loggia "Alsazia-Lorena" sulla scultura, attestano lo svolgimento di una conferenza il cui lo scultore il 13 novembre 1884, avrebbe condiviso con i suoi Fratelli i dettagli del processo ed il metodo di esecuzione.

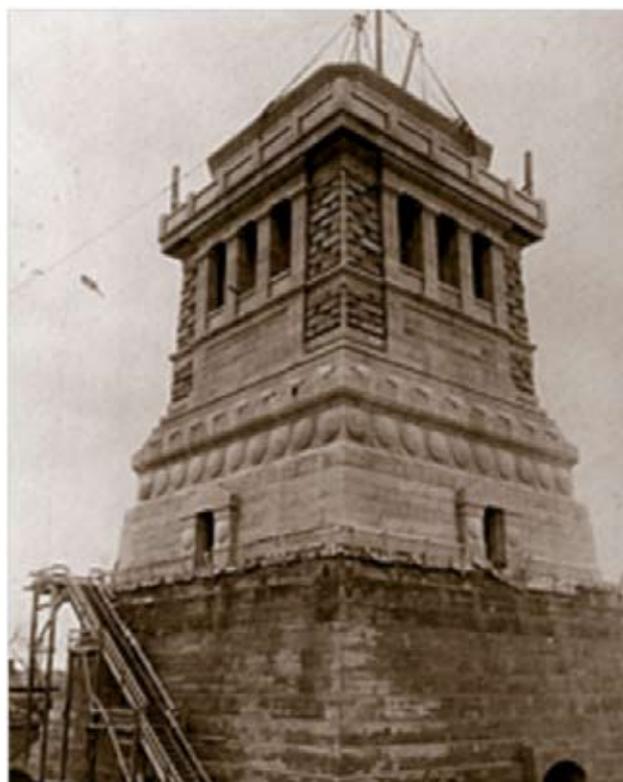
Nel frattempo, la costruzione del piedistallo fu progettata in Nord America. La raccolta di fondi per realizzarlo era posta sotto la responsabilità del procuratore generale e presidente del comitato americano William Maxwell Evarts, sebbene fosse Joseph Pulitzer, direttore e proprietario del New York World che, grazie alla



**Sopra:** Assemblamento della Statua della Libertà nelle officine di Parigi.

**Sotto a sinistra:** Il 5 agosto 1884 ebbe luogo il posizionamento della prima pietra del piedistallo della Statua della Libertà che fu eseguita secondo il rito massonico. Hanno partecipato più di cento massoni. L'architetto principale del piedistallo, Richard Morris Hunt, presentò gli strumenti di lavoro al Gran Maestro, William A. Brodie che li distribuì a turno agli ufficiali della Grand Loggia di New York, il Vice Gran Maestro, Frank R. Lawrence, il Primo Gran Sorvegliante John W. Vrooma, e il Secondo Gran Sorvegliante, James Ten Eyck.

**Sotto a destra nell'ordine:** Piedistallo della Statua della Libertà eretto secondo il tradizionale rituale massonico. Targa posta il 5 agosto 1984 dalla Gran Loggia di New York sulla Statua della Libertà in commemorazione del centenario della posa della pietra angolare del suo piedistallo, 1884-1984



sua influenza mediatica, conseguì migliori risultati per questo scopo.

In concomitanza con l'anniversario della nascita di George Washington nel 1877, il Congresso degli Stati Uniti diede la sua approvazione per l'erezione del monumento e il presidente Rutherford Birchard Hayes incaricò per la scelta del terreno più adatto il generale William Tecumseh Sherman che, facendo avverare i desideri da Bartholdi, optò per l'isola di Bedloe. Analizziamo con particolare dettaglio un momento di grande interesse massonico: come si svolse la cerimonia della posa della pietra angolare del piedistallo della statua.

In America era tradizione celebrare i riti massonici in occasione della posa della pietra angolare dei grandi edifici pubblici e privati, come avvenne il 18 settembre 1793, quando George Washington pose personalmente la pietra angolare della capitale degli Stati Uniti, con l'assistenza della Gran Loggia del Maryland. Seguendo questa usanza, William M. Evarts contattò la Gran Loggia dei Liberi ed Accettati Massoni dello stato di New York e chiese per l'occasione la celebrazione di un rito massonico. L'invito di Evarts può essere considerato la manifestazione dell'influenza locale della Massoneria ovvero la semplice continuazione di una pratica nazionale. La presentazione e il sollevamento della Statua della Libertà ebbe un impatto internazionale e il fatto di delegare la collocazione della sua pietra angolare alla fratellanza massonica, può essere considerato come un degno tributo offerto a tutte le persone libere di alti principi e di riconosciuto prestigio.

Fu indicato il 5 agosto 1884 come data della cerimonia che, nonostante una forte pioggia, fu celebrata seguendo un meticoloso rituale. La nave Bay Ridge, riccamente decorata con la bandiera tricolore francese e le stelle e le strisce nordamericane, trasportò un centinaio di membri della Gran Loggia di New York, così come altre personalità massoniche, a Bedloe Island. A causa dello spazio limitato, la tradizionale parata massonica fu omessa e il programma iniziò dopo l'esibizione di una banda militare della Marsigliese e la canzone patriottica Hail Columbia. L'architetto principale del piedistallo, Richard Morris Hunt, presentò gli strumenti



Targa in memoria della cerimonia massonica di posa della prima pietra angolare del piedistallo della Statua della Libertà il 5 agosto 1884, sponsorizzata nell'agosto 2011 dalle Grandi Logge del New Jersey e di New York rappresentate dai loro Grandi Maestri Glenn R Trautmann e James Sullivan

di lavoro al Gran Maestro, William A. Brodie, che li distribuì a turno agli ufficiali della Gran Loggia, il Vice Gran Maestro, Frank R. Lawrence, il Primo Gran Sorvegliante, John W. Vrooman, e il Secondo Gran Sorvegliante James Ten Eyck. Quindi il Gran Segretario, Edward ML Ehlers, lesse l'elenco degli oggetti inclusi in una cassa di rame che fu depositata sotto la pietra angolare: una copia della Costituzione degli Stati Uniti; un discorso di addio di George Washington; venti medaglie di bronzo di presidenti degli Stati Uniti, compresi quelli di Washington, Monroe, Jackson, Polk, Buchanan, Johnson e Garfield (tutti massoni dichiarati); copie di giornali di New York City; un ritratto di Bartholdi; una copia del Poem to Freedom, di ER Johnes e un elenco di pergamene degli ufficiali della Gran Loggia.

Seguendo il rituale, fu testata la pietra angolare, dopo di che il Vice Gran Maestro completò il lavoro applicando la malta e posizionandola saldamente. William A. Brodie la colpì tre volte con un martello attestando che era posizionata correttamente. Quindi, gli elementi della consacrazione - cereali, vino e olio – furono pre-

sentati dai già citati Lawrence, Vrooman e Ten Eyck. Il Gran Maestro parlò brevemente della rilevanza della fratellanza massonica, sia in quell'atto concreto sia, più in generale, nella liberazione degli uomini dagli ostacoli e dalle catene dell'ignoranza e della tirannia. Il discorso principale fu pronunciato dal Vice Gran Ma-

estro Lawrence, il quale affermò che le proporzioni gigantesche della statua dovevano essere eclissate dalla nobiltà e dall'elevazione dell'idea che incarnava: la libertà come percorso verso la civiltà, come principale e alta e nobile aspirazione dell'essere umano.



estro Lawrence, il quale affermò che le proporzioni gigantesche della statua dovevano essere eclissate dalla nobiltà e dall'elevazione dell'idea che incarnava: la libertà come percorso verso la civiltà, come principale e alta e nobile aspirazione dell'essere umano.

Il 17 giugno 1886 a bordo della fregata francese Isère, la scultura arrivò a New York, dove ricevette un trionfale benvenuto dai newyorkesi. Per rendere possibile il suo trasporto fu smontata in 350 pezzi, suddivisi in 214 scatole; sul suolo americano sarebbe stata assemblata sul suo nuovo piedistallo, un'operazione che fu eseguita in quattro mesi.

Il monumento fu inaugurato il 28 ottobre 1886. All'evento hanno partecipato seicento ospiti, molti dei quali massoni, migliaia di spettatori e una grande parata a cui hanno partecipato anche Logge locali. A nome del popolo francese, Ferdinand de Lesseps offrì la scultura al leader del Comitato americano, William M. Evarts. Quindi, sia la statua che il suo piedistallo furono presentati al presidente Stephen Grover Cleveland, che, a nome degli Stati Uniti, li accettò con gratitudine. Bartholdi quindi tirò un fiocco di seta, scoprendo il volto della scultura dal tricolore in velo

che la ricopriva. La cerimonia fu coronata da un discorso del senatore Chauncey Mitchell Depew, uno dei relatori più famosi nella storia degli Stati Uniti e membro attivo della Kane Lodge, n. 454, nonché dalla benedizione di Henry C. Potter, Vescovo della Chiesa episcopale della diocesi di New York.

Sia Bartholdi che i membri della loggia "Alsazia-Lorena" parteciparono al successivo ricevimento che fu dato per la Statua della Libertà negli Stati Uniti. Data la popolarità del monumento, non sorprende che furono commissionate varie repliche, come quella offerta alla città di Poitiers con contributo pubblico e su iniziativa delle logge massoniche della regione di Vienne. Altre copie, anche in scala ridotta, si trovano a Parigi, nel porto di Grenelle, sull'isola dei Cigni, nel giardino del Lussemburgo, sul lato di rue Guynemer; e all'interno del Museo delle Arti e dei Mestieri.

#### Bibliografia

- "Il piedistallo di Bartholdi. La sua pietra angolare posata sotto la pioggia. Cerimonie massoniche. Discorsi del Console Generale Lefavre e WAButler", New York Daily Tribune, New York, mercoledì 6 agosto 1884, p. 8.
- "Per aiutare il Bartholdi Pedestal Fund", New York Daily Tribune, New York, mercoledì 24 settembre 1884, p. 8.
- "Visitare la sua grande opera. M. Bartholdi va a Bedlow's Island", New York Daily Tribune, New York, martedì 26 ottobre 1886, p. 4.
- "World lighting liberty. Inaugurata la statua di Bartholdi. Completamento della grande opera sull'isola di Bedlow", New York Daily Tribune, venerdì 29 ottobre 1886.



IN MEMORIA  
DI CELESTINO GRASSI



*La morte è la curva della strada,  
morire è solo non essere visto.  
Se ascolto, sento i tuoi passi  
esistere come io esisto.  
La terra è fatta di cielo.  
Non ha nido la menzogna.  
Mai nessuno s'è smarrito.  
Tutto è verità e passaggio.*

(Fernando Pessoa)